

PARMA E PROVINCIA

COMMERCIO

134

Nuove Attività

230

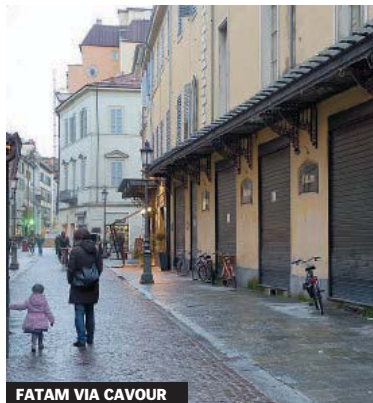
Cessate Attività

-96

Saldo



SALUMERIA GHIRETTI



FATAM VIA CAVOUR



GIORGIO CORRADI-VIA D'AZEGLIO



VECCHI NEGOZI ADDIO

Negli ultimi anni in centro molte le insegne perdute

Nel giro di un anno hanno chiuso Bocchialini in via Repubblica, Avanzini in via Cavour, Ricchetti e Zuccheri in via Mazzini e Corradi e la Libreria dello Studente in via D'Azeglio

GIAN LUCA ZURLINI

■ Gli ultimi a cedere le armi nel corso degli ultimi 12 mesi sono stati in via Mazzini lo storico negozio di abbigliamento Ricchetti e quello di lane Zuccheri, in via Cavour la cartoleria Avanzini, in via Repubblica la bottega di calzature di Mario Bocchialini, in via D'Azeglio l'angolo di parmigianità che era rappresentato dal negozio di bici di Giorgio Corradi e quello di cultura della Libreria dello Studente e in Piazza Ghiaia la salumeria Ghiretti e la bottega di scampoli gestita da Giuseppe Martinelli. Ma l'«emorragia» di commercianti tradizionali nel centro storico è iniziata ormai da diversi anni. E a Parma, a differenza di quanto avviene in

altre città (ad esempio Lucca e Treviso) non si preserva neppure la memoria storica mantenendo le vecchie insegne. E così, chiusura dopo chiusura, il centro di Parma è ormai diventato «preda» delle catene di marchi nazionali in «franchising» rendendolo praticamente identico a quello di qualunque altro capoluogo di provincia. Un esempio clamoroso è lo scempio della demolizione della bella insegna liberty della libreria Battei di via Cavour pochi giorni dopo la chiusura dell'attività. Un destino forse inevitabile, ma che rischia nel giro di qualche anno di trasformarlo in un «doppione» dei famigerati centri commerciali della periferia, che sono proliferati e stanno continuando a sorgere. Sono bastati un paio di de-

cerni per stravolgere completamente una fisionomia che era rimasta quasi immutata dal secondo dopoguerra.

VIA REPUBBLICA

Nel primo tratto di via Repubblica i negozi tradizionali sono ormai una rarità: fra i «superstiti» con una lunga storia alle spalle ci sono la calzoleria Melley, la profumeria La Mammola, il gioielliere Umbrino e la pasticceria Coccini, oltre alle due farmacie Gibertini e Corradini. Per il resto, tutto attorno trionfano i marchi di catene commerciali oppure negozi che hanno vita breve e turn-over rapidissimo.

VIA CAVOUR

Via Cavour è l'emblema della rivoluzione totale avvenuta

negli ultimi anni: poco prima della cartoleria Avanzini aveva abbassato la saracinesca l'ortolano Montagna, l'abbigliamento Nazzari, la libreria Battei, il bar Cluny e l'oreficeria Pietrini e anche il negozio Fatam al piano terra del Palazzo della Riserva di via Melloni che aveva sostituito la gloriosa pellicceria Corradi. In pratica, le uniche attività di «lunga durata rimaste sono l'ottica Queirolo, la farmacia Pirani e il fiorista Tagliavini oltre alla pizzeria Il Corsaro, fra le prime aperte in città negli anni Sessanta.

VIA D'AZEGLIO

In via D'Azeglio tutti i «presidi» di parmigianità, come la «dogana» di Felice Lepori, il negozio di stoffe Leoni, la bottega di Giorgio Corradi, tutti i

negozi di alimentari, la macelleria equina e la libreria Universitaria hanno chiuso negli ultimi anni. Resistono all'inizio della via un negozio di elettricità e un oreficeria, oltre al cinema D'Azeglio. Ma l'anima commerciale della via è stata totalmente stravolta. Il discorso potrebbe estendersi un po' a tutta l'area del centro cittadino: la realtà però dice che, per motivazioni di vario genere, i commercianti tradizionali stanno sempre più lasciando spazio ai grandi marchi. E la conseguenza più probabile è un'omologazione generale delle vetrine tra Parma e le altre città che porterà il nostro centro simile, se non uguale, a tanti altri in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Str. Provinciale, 10 - Sala Baganza - Parma
Tel. 0521.836840
info@ftsalotti.it

Aperto dal martedì al sabato 09.00-12.30
15.00-19.30
Al lunedì e alla domenica pomeriggio 15.30-19.30



**PARMA
DIVANI**
"il salotto di Parma"

www.parmadivani.it

SALDI
FINO AL **70%**
VALIDO FINO AL 04/03/2018

OLTRE 100 SALOTTI IN PRONTA
CONSEGNA DALLA FABBRICA
FINANZIAMENTI RATEALI A TASSO ZERO



TURISMO

45

Nuove Attività

72

Cessate Attività

-27

Saldo

SERVIZI PRIVATI

197

Nuove Attività

201

Cessate Attività

-4

Saldo



ZUCCHERI LANE



LIBRERIA DELLO STUDENTE

Ascom «In forte aumento anche i negozi sfitti»

Franchini: «A chiudere sono soprattutto le attività tradizionali aperte molto tempo fa»

■ Uno studio dell'Ascom dimostra come anche nel 2017 i negozi del commercio tradizionale abbiano continuato a calare. Il documento-proposta, elaborato a maggio 2017 dal centro studi dell'associazione in occasione delle elezioni comunali, evidenzia come l'economia attuale di Parma sia un'economia basata sui servizi, con un crescente peso del settore cosiddetto "terziario" che, infatti, rappresenta oltre il 60% delle imprese attive sul territorio (dati Camera di commercio di Parma a settembre 2017).

Tuttavia l'attuale crisi economica unitamente ad un rapido modificarsi del sistema distributivo, ha generato una crisi strutturale anche all'interno del settore terziario, facilmente individuabile nell'andamento nati/mortalità delle imprese: è infatti di 127 unità il saldo iscritti/cessati nel settore terziario a Parma da gennaio a settembre 2017 e in particolare

c'è un calo di 66 attività nel commercio al dettaglio, 27 nel turismo e 4 nei servizi privati. Anche nel 2017 si è confermato dunque il trend negativo per le imprese commerciali a testimonianza della perdurante e crescente difficoltà delle imprese a resistere sul mercato. «In particolare - è il commento del direttore dell'Ascom Claudio Franchini - prendendo in esame l'andamento nati-mortalità delle imprese locali per singoli settori si evidenzia come, a fronte di saldi negativi in tutte le aree, il principale saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni venga registrato nell'area

"imprese non classificate" con un +279; a chiudere i battenti sono quindi prevalentemente attività radicate e consolidate nel territorio, che si trovano a dover fronteggiare, da un lato, la forte concorrenza della grande distribuzione e dell'e-commerce e dall'altro la crisi strutturale in cui versano alcuni assi commerciali della città (scarsa pulizia, decoro, arredo urbano, accessibilità ecc). A questo si aggiunge il mancato ricambio generazionale all'interno della stessa attività che, per motivi anagrafici, si trova a dover chiudere.» Il documento-proposta dell'Ascom pone

inoltre l'attenzione sulla situazione dei negozi sfitti in centro storico che, negli ultimi cinque anni presenta, seppur con dati altalenanti, saldi comunque preoccupanti. A marzo 2017 solo nei principali assi commerciali del centro storico e dell'Oltretorrente si contavano infatti 102 negozi sfitti. Inoltre, nella ricerca effettuata dall'Università di Milano per conto del comune di Parma, allargata a tutto il centro storico (area all'interno dei viali di circosollazione) gli spazi commerciali attualmente non utilizzati, sono oltre 400.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Steccata Dove la tradizione resiste

■ E' un'eccezione, e va segnalata perché in controtendenza con l'andamento generale. E' quella di piazza della Steccata, dove ancora oggi sono presenti praticamente quasi tutte le attività commerciali che si trovavano qui qualche decina di anni fa. L'unica eccezione è stata la chiusura della storica pelletteria Musetti e che ha lasciato il passo comunque a un bar-paletteria a gestione parmigiana e della gioielleria dei fratelli Fontana. Ma le monumentali vetrine della cappelleria Vender resistono inossidabili al trascorrere del tempo, così

come la calzoleria della Steccata presidia da decenni il passaggio verso Piazza Garibaldi. E persino la barberia di Sincero, sia pure con un nuovo «look», mantiene la stessa attività di sempre. E in bella mostra ci sono sempre le porcellane e i piatti esposti da Passalacqua, così come i vestiti nella vetrina di Grossi. Qui il tempo non sembra essere trascorso: e se ci fosse ancora il bar Cantarelli all'angolo con borgo del Gallo, davvero qui il tempo sembrerebbe essersi fermato.

g.l.z.

Con il patrocinio di
 Club Alpino Italiano sezione di Parma
 Club Alpino Italiano sezione di Reggio Emilia

La magia del paesaggio innevato, la luce scintillante e tagliente dell'inverno, le forme create dal ghiaccio e dal vento, nelle montagne del crinale Tosco-Emiliano

IDEA MONTAGNA
 EDITORIA E ALPINISMO

In edicola dal 12 gennaio con la
GAZZETTA DI PARMA
 a euro 15,00 più il prezzo del quotidiano

Escursioni
 invernali
 nell'Appennino
 Tosco-Emiliano
 di Andrea Greci

